Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Nuova manifestazione contro le provocazioni antisemite

Inaugurato al Verano il monumento che ricorda le vittime del nazismo

Hanno parlato Ferruccio Parri, don Gaggero e l'assessore L'Eltore - Assente il sindaco Cioccetti, che ha preferito invece distribuire doni e medaglie a Ostia - Semplice e commossa la cerimonia

Con una semplice e commossa cerimonia, è stato scoperto, ieri al Verano, il monumento celebrativo dei cittadini romani, caduti nei campi di sterminio nazisti nel corso dell'ultima guerra.

Il *monumento ricordo* non è altro che un largo pezzo di muro a caselle la riproduzione fedele di una parte di quel tragico muro spinato che chiudeva dal resto del mondo il campo di Mathausen.

Lungo tutta la lunghezza del muro erano disposte le corone di alloro inviate dal Comune di Roma, dai partiti democratici, dall'ANPPIA e dall'ANPI, dal «Paese Sera», dalla Associazione ex deportati, dalla Comunità israelitica. Presenti erano anche l'assessore L'Eltore, in rappresentanza del sindaco Cioccetti che, nonostante avesse fatto annunziare precedentemente dal bollettino del Comune il suo intervento alla cerimonia, non si è visto (temendo forse di venire rimproverato dai suoi alleati fascisti, ha preferito infatti andare a distribuire doni e medaglie in una colonia di Ostia), delegazioni della Camera del lavoro, dell'ANPI, dell'ANPPIA, degli ex deportati, della comunità israelitica, dei partiti comunista, socialista, repubblicano, ecc.

Sotto la pioggia, prendeva per primo la parola don Andrea Gaggero, ricordando il calvario delle vittime dei campi di sterminio in Germania, e la solidarietà fraterna che allora accomunò tutti i deportati al di là di ogni distinzione razziale, religiosa, politica, nazionale: un amore, una fraternità che resistettero davanti alla morte ed allo sterminio, e ai quali occorre oggi richiamarsi di fronte al rinascere della tragica ideologia nazista.

Prendeva dopo di lui la parola l'assessore al Comune di Roma, L'Eltore, che ricordava il martirio di tanti cittadini romani deportati nei campi nazisti e l'impegno che aveva assunto il Comune di Roma a ricordarli degnamente con quel monumento funerario, impegno tanto più significativo — egli diceva — in questo momento, quando qualcuno torna a far vivere quei simboli di sterminio e di odio che il mondo ha condannato.

Ferruccio Parri, il capo bianco scoperto sotto la pioggia, ha iniziato per ultimo a parlare. Nelle sue parole è passata la epopea della lotta contro il fascismo ed il nazismo, il sacrificio di migliaia di italiani, sulle montagne e nei campi di concentramento, perchè l'idra nazista venisse finalmente sepolta.

Adesso — ha ricordato Parri — sta per giungere in Italia Adenauer, cancelliere della Germania di Bonn. Noi chiediamo che egli ricordi, nella sua opera di governo, quello che è stato il nazismo, ne impedisca la sopravvivenza nella sua patria, perchè tale sopravvivenza rappresenta un pericolo per tutto il mondo, per tutti gli uomini. Il nazismo non deve più risorgere.

Il problema delle giovani generazioni, che non hanno conosciuto direttamente gli orrori della oppressione nazista, che non sanno cosa è stata la persecuzione contro gli ebrei, che, per dirla con una espressione efficacemente usata da don Gaggero, sono «nati al di là del tragico muro» ed ignorano cosa sia successo al di qua di esso, è stato posto da tutti gli oratori: con efficacia: occorre insegnare ai giovani quel periodo di storia, i delitti ben peggiori di quelli di Gengis Khan e di Tamerlano (che pure vengono insegnati nella storia per le scuole, come ha ricordato Parri), la distruzione scientifica di milioni di esseri umani, perchè essi possano giudicare.

La mesta, semplicissima cerimonia, si è chiusa così, con un breve saluto rivolto da don Gaggero ai presenti, un invito a battersi perchè tali orrori non abbiano più a ripetersi, perchè la storia del mondo non venga mai più bruttata di queste macchie nefaste.

Autorità e cittadini si avviano, nel Verano, verso il monumento alle vittime del nazismo

CIOCCETTI ASSENTE

Ieri, come si può leggere nella cronaca della manifestazione, il sindaco Cioccetti era assente alla cerimonia inaugurale del monumento che ricorda il sacrificio dei cittadini romani morti nei campi dello sterminio nazista. Egli ha preferito farsi rappresentare dall'assessore comunale L'Eltore.

E' difficile pensare che il sindaco di Roma, in una circostanza così importante e significativa, non possa giustificare la sua assenza. Ma il dubbio è lecito. Non solo per le ragioni politiche ossa note a tutti, ma per un motivo specifico, su cui fa luce, niente meno, un «lancio straordinario» del notiziario quotidiano del comune. Il quale ha informato nella tarda serata di ieri che il sindaco Cioccetti, mentre al Verano si celebrava il sacrificio nobile dei cittadini sterminati dai nazisti, era impegnato in un'altra cerimonia alla colonia permanente di Ostia per la distribuzione della Befana e per offrire alla benemerita direttrice della stessa colonia Suor Diomira, una medaglia-ricordo.

E' nobile anche quest'ultima cerimonia? Può darsi, anzi non ne dubitiamo. Ma per esserci presenti non è necessario odiare il nazismo. Davanti al monumento del Verano, invece, sì!

Nuova frana ai Parioli

Lesionate 7 palazzine in via San Valentino

Hanno ceduto altri 35 metri di muraglione - Un sopralluogo dei VV. FF.

La pioggia caduta con insistenza per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri ha avuto serie conseguenze sulla frana che tre giorni orsono si era verificata in via S. Valentino. Come si ricorderà un tratto di muraglione a ridosso della nota arteria dei Parioli finì per cedere in seguito a alcune infiltrazioni di acqua; e i detriti ostruirono per qualche tempo la sede stradale.

Si corse subito ai ripari accertando che nessuna abitazione era minacciata seriamente dallo smottamento e constatando in pratica la necessità di riattare al più presto il muro crollato allo scopo di impedire eventuali allagamenti della frana stessa.

Ieri però, come abbiamo già detto, la pioggia insistente ha provocato il crollo di un altro tratto del muro per la lunghezza di circa 35 metri. Precisamente ha ceduto quel tratto a fianco degli stabili della stessa via S. Valentino contrassegnati dai numeri 9, 11, 13, 15, 17, 19 e 21.

Era circa mezzogiorno quando con grande fragore alcuni enormi massi si sono staccati precipitando sulla strada. Qualche istante dopo tutto il tratto del muraglione ha ceduto. Gli occupanti della palazzina, allarmati dalle proporzioni che questa volta aveva assunto il sinistro, hanno telefonicamente avvertito i vigili del Fuoco. Questi, giunti sul posto, hanno provveduto immediatamente a bloccare la strada e poi hanno proceduto ad un'accurata verifica degli stabili.

E' stato imposto lo sgombero al portiere dello stabile contrassegnato dal numero 21 perchè l'abitazione di questi sorgeva proprio a ridosso del luogo dove la frana si è verificata. Si è proceduto poi ad avvertire immediatamente il proprietario degli stabili stessi, affinchè si proceda al più presto a lavori di consolidamento del terreno ed alla ricostruzione del terrapieno che ha ceduto. La via San Valentino quindi non potrà essere riaperta al traffico fra pochi giorni, come in un primo tempo si era ritenuto di poter fare.

Obiettivo su via Cecilio Stazio

Mancanza di misure igieniche e superlavoro per i netturbini

Uno spogliatoio di tre metri per quattro per 50 persone — Ogni lavoratore raccoglie le immondizie in 700 appartamenti anzichè in 450

Il box dove il netturbino sta entrando non è un garage, ma lo spogliatoio di 50 lavoratori

Si scuotono i sacchi sulla strada, a pochi metri da un negozio e sotto il naso dei passanti

L'interno dello spogliatoio della N.U. di via Cecilio Stazio

Da molto tempo i netturbini romani, attraverso la loro organizzazione sindacale, hanno chiesto all'assessore Maggi la soluzione di alcuni problemi di fondo e di largo interesse, oltre che per la categoria, anche per la cittadinanza, tra questi problemi citiamo quelli relativi all'organico e all'istituzione del regolamento speciale.

Fino ad oggi tali problemi sono stati elusi dalla Giunta. L'assessore Maggi, anzi, nel corso dei recenti scioperi effettuati dalla categoria, insieme a tutti gli altri comunali, per le note tabelle organiche, ha anche adottato metodi di intimidazione e di discriminazione, arrivando uno a sospendere lavoratori dal loro posto di lavoro. I rappresentanti dei sindacati della CGIL e della UIL, recentemente avevano chiesto un colloquio con l'assessore Maggi, appunto per discutere questi problemi, ma se lo sono visto negare. A seguito di ciò i lavoratori hanno dato mandato ai sindacati di esprimere un ulteriore tentativo che, se non desse risultati positivi, vedrebbe i dipendenti della N.U. riprendere l'agitazione.

Il problema del funzionamento e della organizzazione dei servizi della nettezza urbana, non può essere un problema di esclusivo interesse della categoria, ma di tutta la città. Documentiamo, seppure parzialmente, quali sono le condizioni di lavoro dei netturbini. Prendiamo ad esempio il centro di raccolta di via Cecilio Stazio dove sono raggruppati 50 dipendenti. Questo centro - consiste in una stanza di 3 metri per quattro, la quale serve da spogliatoio e da ufficio, di uno scantinato con un solo gabinetto e un lavandino, senza acqua, però, e di un ripostiglio.

Da questa situazione risulta chiaramente come ogni misura igienica e profilattica che i lavoratori volessero adottare è impossibile a causa delle ristrettezze e delle inadeguatezze dei locali. Ma il brillante assessore Maggi risolve tutto: la consegna del capo zona un buono quindicinale per un barbiere ad ogni netturbino.

Ce da chiedere, inoltre a proposito dell'organico, che in questa zona della città, in continuo sviluppo, 50 netturbini sono insufficienti. Ciascun netturbino dovrebbe in media effettuare la raccolta in 450 appartamenti, circa, quelli del centro - di via Cecilio Stazio sono costretti invece ad effettuare la raccolta in 700.

Infine, va messo in risalto che il ripostiglio degli strumenti di raccolta, è dannoso all'igiene, tanto più che si trovano ad alcuni negozi tra cui anche una latteria.

Durante una perquisizione autorizzata dal magistrato

Pellicce rubate per dieci milioni trovate dalla Mobile in via Pisone

Uno degli inquilini dell'appartamento ha tentato la fuga, ma è stato egualmente arrestato insieme col fratello - Buona parte della refurtiva riconosciuta dal proprietario - Le indagini proseguono

A indagini praticamente concluse, la Squadra mobile ha reso noto di aver arrestato due fratelli, i quali — ritengono gli investigatori — sarebbero gli autori di alcuni furti in pellicerie. Si tratta di Claudio e Remo Corsetti, di 26 e 20 anni, abitanti in via Calpurnio Pisone, palazzina 6, primo piano. Nel loro appartamento, sono state sequestrate pellicce per 10 milioni di lire, molte delle quali sono state riconosciute come proprie dal commerciante Goffredo Finesi, titolare del negozio «Pel-Tessil», in via della Scrofa 9, che fu svaligiato la settimana scorsa.

Remo Corsetti

Claudio Corsetti

Come si ricorderà, la notte di giovedì 14 gennaio, i ladri praticarono un foro nella serranda a maglie della pellicceria e, una volta penetrati nel locale, si impadronirono di un ingente quantitativo di pelli pregiate, non ancora confezionate. Caricarono poi la refurtiva su un'Alfa Romeo grigia e fuggirono, vanamente inseguiti dai colpi di pistola esplosi a scopo intimidatorio da un vigile notturno.

L'inchiesta fu affidata al dr Bartolini, vicecapo della Mobile. Il funzionario appurò, non si sa in base a quali elementi (in merito, la polizia è stata molto parca di particolari), i suoi sospetti sui due fratelli Corsetti.

Ieri mattina alle 4.30, di conseguenza, ottenuta l'autorizzazione dal magistrato, gli agenti hanno sfondato la porta dell'appartamento di costoro, vi hanno trovato le pellicce e li hanno dichiarati entrambi in arresto. Nel tentativo di sfuggire alla cattura, Remo Corsetti, che già aveva sprangato l'uscio di casa all'intimazione di aprire dei poliziotti, si è gettato dalla finestra della camera da letto ma è caduto fra le braccia di un sottufficiale, che ha anche sparato un colpo in aria.

Negli uffici di piazza Nicosia, i due giovani sono stati interrogati: hanno respinto ogni accusa, affermando di non saper niente della refurtiva trovata nella loro abitazione. Altri accertamenti sono in corso. La moglie di Claudio Corsetti, che ha un bambino di 6 mesi, viene anch'essa interrogata. Come abbiamo detto, i due arrestati sono, per la polizia, gli autori dei furti nelle pellicerie romane «visitate» dai ladri negli ultimi due mesi: essi avrebbero due complici, che vengono ricercati.

TABACCHERIA SVALIGIATA

Ieri notte, fra le 3 e le 3.30, i ladri sono penetrati nella tabaccheria del signor Vincenzo Bellicampi, in piazza Navona 64 (ne hanno divelto la saracinesca), mentre, a poche decine di metri, il bar Ciampini, ancora aperto), e hanno rubato merce per due milioni e mezzo di lire: un milione e 400 mila lire di valori bollati e un milione e centomila lire di sigarette.

La polizia indaga.

Americano ubriaco malmena un agente

Anche negli uffici della Mobile ha continuato a dare in escandescenze - E' stato arrestato

Un americano ubriaco ha ieri notte messo a soqquadro il tratto della via Emilia che si apre davanti al Club 84. Ha concluso la sua esibizione malmenando un agente di PS ed è quindi finito in camera di sicurezza: è accusato di molestie, oltraggio, lesioni e resistenza alla forza pubblica; si chiama Fielder Webster, ha 35 anni, è commerciante d'auto e a Roma aveva preso alloggio in via Ximenes 8.

Erano le 3, circa. L'agente Vincenzo Lentini percorreva, in borghese e a piedi, la via Emilia quando, all'altezza dell'«84», ha visto in sosta un'Appia targata EE (escursioni estere) 6285, dalla quale uscivano grida e insulti all'indirizzo dei radi passanti. Egli si è dunque avvicinato alla vettura e ha potuto così rendersi conto che essa era occupata da uno straniero piuttosto alticcio: appunto lo Webster. Ha cercato allora di calmarlo, invitandolo a non molestare il prossimo: in cambio, si è visto a sua volta insultare.

A questo punto, la situazione è precipitata. Dalle buone, il Lentini è passato alle cattive e ha invitato l'allegro americano a mostrare i documenti: ha ricevuto in volto lo sportello dell'Appia spalancato con rabbia dall'energumeno. Sono allora intervenuti alcuni poliziotti in divisa. Fielder Webster è stato portato quasi di peso negli uffici della Squadra mobile e qui ha cominciato a gridare i suoi epiteti: gridava ancora, quando l'hanno chiuso in camera di sicurezza in attesa di portarlo a Regina Coeli.

Alla infermeria presidiaria della PS, il Lentini è stato giudicato guaribile in quattro giorni le cure dell'americano gli hanno inflitto provocato una ferita contusiva al viso.

Sale su un albero per sfuggire alla P.S.

Un ladro di biancheria è stato catturato ieri a Ostia in modo alquanto singolare. Due agenti in servizio di perlustrazione sul lungomare scorgevano un individuo su una bicicletta alla quale aveva legato un grosso pacco.

Le due guardie iniziavano lo inseguimento, sparando anche alcuni colpi in aria. Ogni ricerca era vana. E solo dopo qualche tempo il ladro (che aveva asportato della biancheria dalle vicine abitazioni) veniva scorto in cima a un albero sul quale si era rifugiato cercando di sfuggire così alla caccia che gli veniva data. Al commissariato di Ostia è stato poi individuato per Omero Alba, di 45 anni.

Delusa in amore tenta il suicidio

Per una delusione amorosa, la signorina Marisa Moscatti di 21 anni, abitante in via Filippo Cavinia 61, ha tentato ieri sera di uccidersi ingoiando 10 compresse di sonnifero. È stata soccorsa dal fratello.

Contro un pullman un autofurgone con un ferito

Uno spettacolare incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri al Lungotevere Testaccio.

Poco prima, in via Galvani, all'angolo con via Zabaglia, il commesso Renato De Renzi, di anni 25, abitante in via delle Fornaci 183, mentre procedeva a bordo di una moto è caduto e si è ferito seriamente urtando contro l'auto targata Roma 241400, condotta dal signor Filippo Novelli, dimorante in via Vidaschi 31. E' accorso in suo aiuto il signor Pietro Adamo, di 27 anni, il quale si trovava alla guida dell'autofurgone targato Roma 363231. A bordo dello stesso mezzo si trovavano anche Orfea Conti, di 28 anni, Battista Renchi, di 19 anni e Giuseppe Conti, di 23 anni. Dopo aver preso a bordo il ferito il furgone ha ripreso la corsa dirigendosi verso un ospedale ma in piazza dell'Emporio è stato investito dal pullman targato Roma 123188. In seguito al violento urto il mezzo ha ribaltato. Alcuni automobilisti hanno soccorso gli occupanti del furgone. Il signor De Renzi, che nel giro di pochi minuti aveva totalizzato ben due incidenti, è stato giudicato guaribile al S. Spirito in 8 giorni per le ferite riportate. Tutti gli altri occupanti del furgone, rimasti contusi, guariranno in una settimana.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 18 gennaio 1960 (18-353). Onomastico: Prisco. Il sole sorge alle ore 8.0 e tramonta alle 17.9.

BOLLETTINI

Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 5, massima 8.

STRADE SBARRATE

— Per la urgente prosecuzione dei lavori, in corso per la sistemazione stradale, a decorrere dal 18 gennaio sarà sbarrata al traffico metà partita carrabile di via Flaminia, nel tratto e direzione da Via Filangieri al Viale Belle Arti. Il transito veicolare diretto al piazzale Ponte Milvio sarà pertanto deviato per il lungotevere.

Uno studente di 13 anni «strappa» la borsa ad una giovane domestica

Si è poi dato alla fuga, ma è stato raggiunto da un agente - L'episodio è accaduto ieri mattina nel mercato di Tivoli - Interverrà il Tribunale dei minori

Un giovanissimo studente ha compiuto a Tivoli uno «scippo» ai danni della domestica Palmira Spagnoli di 26 anni, abitante nel paese in via Serra 2. E' stato fermato dalla polizia, che ha rimesso un rapporto al Tribunale dei minori per le decisioni del caso. Si chiama Pietro Crocchiante, ha 13 anni ed abita, sempre a Tivoli, in via Valeria 78.

Il grave episodio è accaduto ieri mattina nel mercato del paese. La Spagnoli stava facendo la spesa quando è stata avvicinata dal giovinetto, che le ha strappato la borsa dal braccio e si è dato alla fuga, tentando di nascondersi fra le massaie che si affollavano intorno ai banchi di vendita.

Naturalmente la ragazza si è messa a gridare con quanto fiato aveva in gola. Sono accorsi alcuni agenti di PS, i quali si sono lanciati all'inseguimento del Crocchiante e lo hanno raggiunto e fermato dopo appena un centinaio di metri.

La borsa conteneva 3.500 lire.

Tre passanti investiti

Alle 20 di ieri in via Prenestina, il trentaquattrenne Quinto Casoli, abitante in via Olevano Romano 108, è stato travolto dall'auto condotta da Alberto De Nobile, dimorante in via dei Gerani 69. L'investito, al Policlinico, è stato ricoverato in osservazione.

Tre ore dopo, in via Tuscolana, un'automobile ha investito Giuseppe D'Ignazio, di 50 anni, abitante in via Cremona 20, e Francesco D'Ignazio, di 42 anni, dimorante in via Brescia 36. I due malcapitati sono stati trasportati al San Giovanni da soccorritori.

CONVOCAZIONI

Partito

DOMANI

Portonaccio: domani, ore 20, riunione del CD per la nomina del segretario e la distribuzione delle cariche (Ciuffini).

F.G.C.I.

DOMANI

Alle ore 19 è convocato in sede il C.F.

MERCOLEDI'

Alle ore 19.30 a Torre Maura avrà luogo una conferenza sul tema: «Chi sono e cosa vogliono i giovani comunisti».

Amici dell'Unità

Tutti i responsabili della propaganda e della diffusione di sezione sono invitati alla riunione che si terrà oggi, lunedì, presso la Federazione, alle ore 18.30, per esaminare l'attività di propaganda e di diffusione in occasione del IX Congresso Nazionale del PCI.

Le voci della città

Un autobus a Ponte Milvio

Caro cronista,

Circa due settimane orsono sono stati iniziati i lavori sul Ponte Milvio. Di conseguenza è stato sospeso il transito sul ponte dei mezzi tramviari. Il disagio per la popolazione è notevole, si tratta infatti di percorrere a piedi circa 300 metri di strada per giungere al tram numero 1, il quale non fatto ora percorrere lo anello di viale Pinturicchio. Ciò, oltre al disagio, comporta anche una considerevole perdita di tempo, sia che si attraversi a piedi il piazzale di Ponte Milvio, il ponte ed un tratto di oltre 100 metri di via Flaminia, sia che si attenda in piazzale Ponte Milvio un autobus il quale parte ogni venti minuti circa ed altri 5 minuti bisogna attendere poi a piazza Mancini per la sosta che il tram 1 effettua al nuovo capolinea!

Insomma attualmente ci vogliono circa 30 o 35 minuti per trasferirsi da Ponte Milvio a piazzale Flaminio. Come al solito l'Azienda tramviaria non si muove. Occorre invece provvedere con la massima urgenza. La popolazione mormora e chiede l'immediata soluzione dei tram vincolati alla linea terrata che passava sopra il Ponte Milvio con autobus che possano arrivare al passaggio sul ponte Duca D'Aosta. E questo naturalmente anche per evitare la beffa che ora vien fatta. E cioè obbligare gli utenti a pagare un doppio biglietto. Uno in auto, da piazzale di Ponte Milvio a via Pinturicchio e l'altro in tram da via Pinturicchio al piazzale Flaminio. Sarebbe bene quindi che si sostituisse i tram 1 con autobus i quali attraversando il ponte Duca D'Aosta potrebbero far capolinea a piazza di Ponte Milvio e più su, anche al quartiere della Farnesina.

Un lettore

Via della Magliana

Caro cronista,

Sai dov'è via della Magliana? E' un'arteria che partendo da piazzale della Radio, attraversando appunto la zona della Magliana, conduce a Fiumicino. Bene. Più di due mesi fa, come ricorderai, il treno per Fiumicino deragliò, in seguito al crollo della scarpata ferroviaria. La quale scarpata, crollando, interruppe anche la nostra strada.

Uno a questo punto mi tutto il diritto di pensare che le competenti autorità si siano fatte in quattro per rimediare.

Macché! La strada, da due mesi buoni, è ancora interrotta. E ci sono tanti cartelli messi allunghi ed alla fine della strada stessa, per avvertire gli automobilisti che è vietato il transito. Ora noi continuiamo ad avere le nostre case ed i nostri negozi in via della Magliana. Non possiamo fare altrimenti. Ebbene se vogliamo passare in macchina per rientrare nelle nostre case, ci vogliono ugnare la multa che il vigile di volta in volta ci infligge per aver trasgredito al divieto di traffico su quella via. E allora, questa strada la vogliamo aggiustare o no? E se ci si mettesse un po' di fretta sarebbe tanto di guadagnato per tutti.

Un gruppo di abitanti in via della Magliana

Collegamenti sulla Tuscolana

Caro cronista,

Vorrei farti presente il singolare criterio che viene applicato in fatto di trasporti nei confronti di noi abitanti della zona Lamaro, intendo dire la Tuscolana. Il servizio — gestito dalla Sar, che lo ha avuto in appalto dalla Stefer — è stato quasi tolto come «celere». Di conseguenza le corse mattutine e serali sono non ci sono più. L'ultima corsa utile dal capolinea locale parte alle 21.47 e dal capolinea di Piazza dei Cinquecento alle 21.21: alle 21.30, naturalmente, scatta la tariffa serale, aumentata. La domenica il servizio inizia solo alle ore 8 ed alla sera termina un po' più presto del normale, chissà per quali misteriosi motivi.

Dopo l'ultimo aumento delle tariffe è stato finalmente introdotto l'abbonamento. Ma esso non tiene alcun conto dei numerosi frazionamenti che fanno esistenti sulla linea. Di conseguenza il povero utente che si abbona e che usufruisce di una corsa da lire 25 è costretto a pagare per una corsa da lire 45. M. sembra che, nel lanciare abbiamo diritto a una spiegazione. T. pure?

A. P.

«Cento metri d'asfalto»

Riferendosi alla segnalazione di un nostro lettore, pubblicata domenica scorsa in questa pagina, l'ufficio stampa del Comune ha reso noto che sul tratto della circonvallazione Nomentana ancora sterrato si sta procedendo in modo definitivo e continuo [illegible] lavori, saranno messi entro il corrente mese di gennaio.

Tutto bene, dunque. Senonchè in queste ultime settimane, le piogge e la mancata manutenzione hanno ridotto l'intera strada ad una pista per ciclocross. E' quasi probabile, quindi, che i lavori annunciati non vengano iniziati soltanto su quei cento metri, ma sull'intera via. Altrimenti, messi una toppa in una ruota, si correrebbe il rischio di veder cadere a pezzi gli interi pantaloni.